Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 23 del 28 gennaio 1995 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 28 gennaio 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 11

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

CIRCOLARE gennaio 1995, n. **1203.**

Accesso al credito della Cassa depositi e prestiti per le aziende speciali, i consorzi e le società per azioni a prevalente capitale pubblico locale esercenti pubblici servizi.

SOMMARIO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

CIRCOLARE gennaio 1995, n. **1203**. — *Accesso al credito della Cassa depositi e prestiti per le aziende speciali, i consorzi e le società per azioni a prevalente capitale pubblico locale esercenti pubblici servizi:*

CIRCOLARI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

CIRCOLARE gennaio 1995, n. **1203.**

Accesso al credito della Cassa depositi e prestiti per le aziende speciali, i consorzi e le Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale esercenti pubblici servizi.

Alle aziende speciali, ai consorzi e alle s.p.a. esercenti pubblici servizi
Alle amministrazioni provinciali e comunali

e, p.c.:

Alle presidenze delle giunte regionali
Alle presidenze delle province autonome di Trento e Bolzano
All'Associazione nazionale comuni italiani (A.N.C.I.)
All'Unione province italiane (U.P.I.)
All'Unione nazionale comuni montani (U.N.C.E.M.)
Alla Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali (C.I.S.P.E.L.)
Alla Associazione nazionale certificatori revisori enti locali

PREMESSA

La legge 142/90 prevede sette diverse forme di gestione dei servizi pubblici locali e precisamente:

a) forme di gestione individuale (art. 22, comma 3): in economia; in concessione a terzi; a mezzo azienda speciale; a mezzo di istituzione; a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale;

b) forme di gestione collaborativa (artt. 24 e 25): mediante convenzione; a mezzo consorzi.

L'opinione pressoché unanime della dottrina e le prime pronunce in sede di controllo, riconoscono carattere tassativo all'elenco delle tipologie di gestione. Si può, pertanto, cercare di fornire un quadro abbastanza certo sulla problematica connessa al finanziamento delle spese relative agli investimenti dei soggetti coinvolti nelle forme di gestione suddette, unitamente alle disposizioni che regolano l'accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti.

1. LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Dovrebbe essere noto che la Cassa Depositi e Prestiti è un'Amministrazione statale, ad ordinamento autonomo, che non stipula contratti ma emana atti amministrativi.

Tale circostanza fa sì che per la Cassa non sia applicabile la direttiva europea n.50/92, in materia di servizi, che pur non ancora recepita nell'ordinamento nazionale è tuttavia cogente e prevalente sullo stesso.

Tale direttiva fa obbligo agli Enti pubblici, e quindi anche alle aziende speciali ed ai consorzi tra Enti locali, di ricorrere a procedure di evidenza

pubblica, e cioè ad una gara, per la scelta dell' istituzione creditizia, che dovrà concedere il mutuo occorrente, sulla base delle migliori condizioni offerte.

Gli enti mutuatari della Cassa Depositi e Prestiti, le sue procedure, le condizioni di finanziamento sono contenuti in leggi e in decreti ministeriali pubblicati sulla gazzetta ufficiale (D.M. Tesoro 1.3.1992 per le procedure - G.U. n.65 del 18.3.92 -, e D.M. Tesoro 30/12/86 per la fissazione del tasso - G.U. n.9 del 13/1/87 -) e quindi noti in via generale e non modificabili in via negoziale.

2. LE CONDIZIONI

a) *Tasso e durata*
Il tasso attualmente in vigore è del 9% annuo e la durata massima dei mutui è ventennale.

b) *Ammortamento*
Il mutuo viene posto in ammortamento dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata deliberata la concessione del mutuo stesso (art. 5 L. 843/78).

c) *Rate ed eventuali interessi di mora*
Il pagamento dell'ammortamento del mutuo deve avvenire in due rate semestrali posticipate costanti (scadenza 30 giugno - 31 dicembre) comprensive della quota capitale ed interesse (impegno annuale pari al capitale mutuato x 0,10868 su ipotesi di mutuo ventennale).
In caso di ritardato pagamento saranno dovuti gli interessi di mora -15% - (art. 3 L.843/78 e D.M. Tesoro 30/12/86 - G.U n.9 del 13/1/87)
Il versamento dovrà essere effettuato presso la Tesoreria provinciale a cura del Tesoriere/Cassiere o pagatore dell'Ente.

d) *Interessi di preammortamento*
Sulle somme utilizzate prima dell'inizio dell'ammortamento, saranno dovuti gli interessi di pre-ammortamento al tasso vigente, per il periodo intercorrente tra l'erogazione e il 31/12/ dell'anno; il loro importo viene posto in riscossione unitamente alla prima rata di ammortamento (art. 5 L.843/78).

e) *Retrocessione parziale di quote di ammortamento su somme non somministrate*
Dopo l'inizio dell'ammortamento, sulle somme da somministrare la Cassa erogherà, direttamente agli enti, con cadenza annuale, il 2% annuo. Questa retrocessione rappresenta un parziale rimborso della rata di ammortamento del mutuo a fronte degli interessi passivi pagati dagli enti sulle somme da somministrare in conto mutuo.

3. I SOGGETTI MUTUATARI

Passando all'esame dei vari modelli organizzativi dei servizi locali va detto che l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti è possibile in presenza dei soli "gestori pubblici" cioè di azienda speciale, di consorzi e S.p.A. a prevalente capitale locale in quanto, come già detto, previsti da specifiche norme di legge quali soggetti mutuatari.

La legge 142/90 aveva previsto la figura dei soli Consorzi fra enti locali; ma l'art. 56 del D.L. n. 601 del 28/10/94 (proroga termini), integrando l'art. 25 della legge 142, ha stabilito che ai Consorzi per la gestione dei servizi pubblici locali possono partecipare anche "altri enti pubblici, comprese le Comunità montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti". Ciò significa che sono stati reintrodotti nell'ordinamento i c.d. "consorzi misti", ma soltanto per la gestione congiunta di un servizio pubblico in forma imprenditoriale. Qualora il decreto fosse convertito in legge, al credito della Cassa detti enti saranno ammessi nel rispetto della condizione prevista dall'art. 10, comma 6, della legge 440/87 sulla partecipazione maggioritaria degli Enti locali.

Per i servizi in economia l'interlocutore della Cassa DD.PP. è, evidentemente, l'ente locale. Per l'istituzione, l'intervento della Cassa DD.PP è escluso in quanto, oltre a non avere una soggettività giuridica, non è previsto come soggetto mutuatario della Cassa stessa. Infine, l'esclusione vale anche nel caso di gestione a mezzo di concessione a terzi essendo il servizio posto fuori dalla responsabilità gestionale dell'ente locale ed in capo ad un soggetto privato.

Anche se la legge n.36 del 5/1/94 sulle risorse idriche è ancora molto lontana dall'attuazione concreta, si ritiene importante chiarire fin d'ora che la Cassa Depositi e Prestiti potrà intervenire a favore degli eventuali **"enti gestori del servizio idrico integrato"**, purché rivestano la figura di soggetti pubblici previsti quali mutuatari Cassa.

Infine, occorre chiarire la problematica delle "convenzioni" che gli enti locali possono stipulare con le aziende speciali per la gestione dei servizi.

La possibilità di devoluzione della gestione di un servizio - globalmente o per segmenti dello stesso, come gestione transitoria o definitiva per i territori limitrofi - è ancora in fase di discussione e di definizione legislativa. Qualunque sarà la soluzione legislativa adottata, le procedure (di assunzione del mutuo, di appalto ecc...) faranno capo all'ente locale, che solo dopo la realizzazione dell'opera potrà darla in gestione.

In caso di convenzione per la gestione, infatti, la titolarità del servizio resta immutata e continua a far capo all'ente locale convenzionato. Viene peraltro, in tal modo, rispettato il principio generale dei mutui Cassa, secondo cui l'ente mutuatario deve coincidere con l'ente proprietario delle opere finanziate.

4. I SETTORI DI INTERVENTO

La normativa fondamentale dell'attività creditizia della Cassa è contenuta nel D.M. Tesoro 1/3/1992.

L'art. 1, dopo aver precisato che i mutui hanno sempre specifica destinazione, elenca nelle singole lettere l'oggetto dei mutui concedibili; in breve l'oggetto del finanziamento deve riguardare:

a) *l'esecuzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria* di un'opera destinata al servizio pubblico, purché di proprietà dell'ente

mutuatario; il bene deve rimanere nel patrimonio del soggetto mutuatario sino a quando il mutuo corrispondente non sia stato estinto;

b) *l'acquisizione di immobili*, a condizione che siano già costruiti e che vengano destinati ad uso pubblico; non si deve cioè trattare di semplice acquisizione, ma deve esservi connaturata la destinazione diretta ad uso pubblico (ad es: sede dell'ente);

c) *l'acquisizione di aree* da destinare al rimboschimento, a verde, ed insediamenti produttivi o abitativi;

d) *l'acquisto e la realizzazione di attrezzature fisse* indispensabili alla funzionalità dell'opera finanziata;

e) *l'acquisto di mezzi di trasporto e di automezzi speciali*, destinati ai servizi dell'ente mutuatario. Rientrano in questa fattispecie le autovetture destinate ad essere adattate o trasformate per i servizi di manutenzione e di pronto intervento. Deve trattarsi, comunque, di automezzi nuovi di fabbrica, completi eventualmente degli accessori polivalenti.

E' esclusa la finanziabilità delle autovetture.

5. LA DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEI MUTUI

Dal combinato disposto del 1° comma dell'art. 2 e del 1° comma dell'art. 3 del D.M. 1/3/92 si possono stabilire le voci di spesa che concorrono alla formazione dell'importo dei mutui.

Di conseguenza per le opere saranno ammesse esclusivamente le spese relative a:

- lavori risultanti dai quadri economici dei progetti approvati;
- le acquisizioni di aree;
- la progettazione, la direzione ed il collaudo dei lavori;
- le prospezioni geognostiche;
- l'IVA, limitatamente alle voci di spesa finanziate in conto del mutuo, se dovuta.

Per l'acquisizione degli immobili l'importo del mutuo sarà quello determinato in corrispondenza del valore riconosciuto dagli organi tecnici , mentre per gli acquisiti di automezzi e delle attrezzature quello risultante dalle previsioni di spesa (listini e preventivi).

6. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Una particolare procedura di portata generale e che quindi riguarda anche la Cassa, è quella prevista dall'art. 46 del D. Lg. vo n.504/92 integrato dall'art.1 comma 11 del D.Lg.vo n. 528/93, in materia di esecuzione di nuove opere, di importo superiore al miliardo di lire, destinate all'esercizio di un pubblico servizio per il quale deve essere pagato dall'utente un prezzo o una tariffa.

In questi casi la finanziabilità dell'intervento è subordinata alla redazione ed alla accettazione (o validazione) di un piano economico-finanziario che dimostri sia l'equilibrio economico dell'iniziativa che quello finanziario.

Questa approvazione deve essere fornita da una istituzione creditizia o, per gli interventi finanziati dalla Cassa, dalla Cassa stessa.

La norma dell'art. 46 non è vincolante per le S.p.A.; ma questo Istituto ritenendo che questo tipo di valutazione costituisca un elemento di qualificazione dell'investimento, e poiché si tratta di una metodologia non sconosciuta alle Società stesse, richiederà anche a queste ultime, come condizione di finanziabilità, la preventiva approvazione del piano economico finanziario dell'investimento.

Per quanto concerne i criteri da seguire nell'elaborazione dei piani economico finanziari si fa presente che, le istruzioni già fornite con le precedenti circolari n.1192/93 e n. 1199/94 (G.U. n.122 del 27.5.93 e n.32 del 9.2.94) vanno opportunamente integrate in considerazione del fatto che aziende, consorzi e S.p.A. adottano, a differenza dei comuni, una contabilità di tipo economico patrimoniale e non di tipo finanziario.

In primo luogo va osservato che tali enti, non adottando una contabilità finanziaria, non sono soggetti all'obbligo della preventiva approvazione del piano finanziario ex art. 4 della legge n. 155/89 per cui **non dovrà essere redatta la sez.A riportata a pag. 8 della Circolare n. 1192/93.**

La mancanza del piano finanziario ex art. 4 comporta a sua volta l'impossibilità di escludere dal calcolo del Van i risultati netti (di norma negativi) degli esercizi precedenti quello di entrata in funzione dell'investimento (per i comuni tali risultati negativi trovavano copertura proprio nelle previsioni del piano finanziario ex art. 4). **Conseguentemente per aziende, consorzi e S.p.A. il procedimento di attualizzazione esposto nella Tav 8 della circolare n.1192/93 dovrà avere sempre inizio a partire dall'anno successivo a quello di concessione del mutuo.**

Per il raggiungimento dell'**equilibrio finanziario (uguaglianza fra entrate ed uscite monetarie nei singoli esercizi)** l'ente mutuatario dovrà prevedere le modalità di reperimento delle risorse necessarie a fronteggiare i deficit di cassa che si manifesteranno nel periodo di realizzazione dell'opera nonché gli eventuali deficit degli esercizi di avviamento dell'impianto. Si rammenta al riguardo che i saldi di cassa negativi possono essere fronteggiati oltre che con risorse proprie dell'Azienda anche mediante la previsione di operazioni di indebitamento a breve il cui costo in termini di interessi passivi dovrà comunque essere aggiunto agli oneri finanziari già sostenuti per il rimborso del mutuo al fine di trovare opportuna copertura nella tariffa che l'ente mutuatario intende adottare.

Si allega alla presente circolare un esempio di piano al quale aziende, consorzi e S.p.A. possono fare riferimento. Si noterà che rispetto all'esempio allegato alla circolare n. 1192 sono state effettuate le variazioni necessarie a recepire le indicazioni precedentemente esposte oltre ad una modifica concernente la struttura dell'analisi della domanda (suddivisione della "domanda gia soddisfatta" in "domanda gia soddisfatta da altri soggetti" e "domanda già soddisfatta dall'ente mutuatario"). Tale modifica

si è resa necessaria in considerazione del fatto che gli investimenti di aziende, consorzi e S.p.A. riguardano di norma settori in cui detti soggetti già operano.

Si ritiene utile chiudere questo paragrafo rammentando che lo scopo del piano economico finanziario è quello di portare alla determinazione di una tariffa per il servizio offerto in grado di assicurare la copertura (economica e finanziaria) degli oneri derivanti dall'investimento. Tali oneri potranno essere coperti sia mediante la vendita di maggiori quantità di servizio (nell'ipotesi in cui dall'investimento derivi la possibilità di un'offerta addizionale dello stesso) sia mediante aumenti della tariffa praticata alle quantità di servizio già fornite (qualora non si preveda a seguito dell'intervento un incremento della capacità produttiva esistente).

6.1 Il monitoraggio

Il 6° comma dell'art. 46 prevede anche il cosiddetto "monitoraggio economico e gestionale" che, per le opere finanziate da questo Istituto, verrà effettuato "gratuitamente" dalla Cassa. L'attuazione concreta resta vincolata ai criteri di verifica che dovranno essere indicati dal Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro del Tesoro, che al momento non è ancora stato emanato.

7. LA GARANZIA

Presupposto di ogni operazione di indebitamento è la necessaria capacità finanziaria per la garanzia dell'operazione.

Anche la materia delle garanzie è regolata da norme di legge; le garanzie accettabili dalla Cassa depositi e prestiti sono fissate dal decreto ministeriale sulle procedure (art. 5).

Le garanzie ammissibili sono costituite da:

a) *garanzia diretta*

- cessione alla Cassa di annualità e contributi statali o regionali costanti, di durata pari al periodo di ammortamento del mutuo con la clausola della corresponsione del contributo **direttamente ed irrevocabilmente** alla Cassa dall'inizio e per tutta la durata del mutuo;
- delegazioni di pagamento;

b) *garanzia indiretta*

- delegazioni di pagamento rilasciate da Comuni e Province accompagnate dalla dichiarazione del segretario dell'ente locale sul rispetto delle leggi in materia.

7.1 Le delegazioni di pagamento

Il sistema delle delegazioni di pagamento necessita di un approfondimento specifico, tenendo distinti i soggetti pubblici (Aziende e Consorzi) dai soggetti privati (S.p.A.).

L'art. 5 del decreto ministeriale sulle procedure recita che i soggetti pubblici devono garantire nelle forme previste dalla legge. La normativa vigente puo considerarsi applicabile tanto alle Aziende che ai Consorzi, poichè il 1° comma dell'art. 25 della legge 142/90, estende ai Consorzi le norme esplicitamente dettate dall'art. 23 per le Aziende speciali, in quanto compatibili.

Questo rinvio normativo, ancorchè operato dal legislatore con la formula ambigua della "compatibilità", consente di rinvenire nell'art. 10 bis della legge 440/87 la disciplina delle garanzie, secondo le regole che di seguito si sintetizzano.

a) *Pareggio di bilancio*:
Nessun mutuo può essere contratto se dal conto consuntivo del penultimo esercizio e dal bilancio preventivo dell'esercizio in cui è deliberata l'assunzione del mutuo risulti un disavanzo di gestione. Il richiamo, operato con terminologia finanziaria, al "conto consuntivo" ed al "bilancio preventivo", va inteso al "bilancio consuntivo economico-patrimoniale" ed al "budget previsionale aziendale", in considerazione del fatto che Aziende e Consorzi adottano ormai una contabilità di tipo economico-patrimoniale.
Si ritiene di sottolineare che si ha disavanzo di gestione tutte le volte che il pareggio economico viene raggiunto tramite contribuzioni di terzi (Regioni o Enti locali).

b) *Limite di indebitamento:*
Nessun mutuo può essere contratto se l'importo degli interessi delle due semestralità di ammortamento, sommato all'ammontare degli interessi dei mutui contratti, supera il 25% delle entrate effettive, accertate in base al conto economico aziendale dell'esercizio precedente.

c) *Atto di delega:*
Il rinvio alle disposizioni di cui all'art. 3, commi 2, 3 e 4 della legge 843/78 consente alle Aziende speciali, e per estensione ai Consorzi , di rilasciare delegazioni di pagamento sulle proprie entrate effettive a garanzia dei mutui contratti per spese di investimento. Le delegazioni di pagamento, rilasciate ai sensi della legge 440/87, devono essere sottoscritte dal direttore e controfirmate dal legale rappresentante dell'Ente mutuatario, non necessitando piu la sottoscrizione (prevista in precedenza per le Aziende) anche del rappresentante legale dell'ente locale di riferimento (1° comma dell'art. 10 bis). Sulle stesse delegazioni, non essendo soggette ad accettazione ai sensi del 2° comma dell'art. 3 della legge 843/78 , non e necessaria la sottoscrizione del Tesoriere/Cassiere. Permane l'obbligo, in capo agli Enti mutuatari, di notificare l'atto di delega. In mancanza della notifica l'atto è inefficace.

d) *Obblighi del Tesoriere/Cassiere:*
Premesso che la delegazione di pagamento è rilasciata "pro solvendo" e non "pro soluto" - e cioè che l'ente mutuatario è sempre responsabile del pagamento della rata di ammortamento -, per effetto della notifica il Tesoriere/Cassiere è obbligato in proprio a versare all'Istituto mutuante, alle relative scadenze, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardo, l'importo oggetto delle delegazioni, effettuando gli opportuni accantonamenti sulle "entrate effettive" degli enti deleganti. Il Tesoriere, per effetto della delega, diviene debitore in proprio nei confronti degli enti mutuanti, senza necessità di ricorrere, come in precedenza, ad una regolamentazione convenzionale tra delegato e delegante (che produceva gli effetti ora scaturenti direttamente dalla legge).

e) *Esenzione fiscale:*
Il rilascio della delegazione e l'atto di delega sono esenti da imposte e tasse (4° comma, art. 3 legge 843/78).

La garanzia sui proventi dei servizi gestiti dalle S.p.A

7.2 Il 6° comma dell'art. 10 bis della legge 440/87 estende alle S.p.A. a prevalente capitale degli enti locali le norme esplicitamente dettate nei commi precedenti per le Aziende speciali, in quanto compatibili.

L'estensione delle norme sulle delegazioni alle Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale fa, però, sorgere qualche perplessità in quanto, per queste, non è configurabile un servizio di tesoreria come per gli enti locali.

Si deve perciò coniugare il ricorso alla delega di pagamento sui proventi del servizio, prevista dal decreto ministeriale (art. 5) sulle procedure della Cassa, con la disciplina privatistica.

Il rilascio della garanzia come per gli altri enti è soggetto ad alcuni vincoli che non discendono direttamente dalle leggi ma vengono posti dall'Istituto a "garanzia" della restituzione delle rate. Vediamoli.

a) *Pareggio di bilancio*
Il mutuo non potrà essere assunto qualora dai bilanci del biennio precedente risultasse una perdita.

b) *Limiti di indebitamento*
I limiti ai fini della garanzia, che vengono considerati da questo Istituto, rifacendosi alla normativa del settore pubblico, sono due.
Per il **primo limite**: nessun mutuo può essere contratto se l'importo della quota interessi delle due semestralità di ammortamento del contraendo mutuo, sommato all'ammontare degli interessi gravanti sul medesimo esercizio per i mutui contratti, supera il 50% dei proventi del servizio desunti dall'ultimo bilancio o, in alternativa, (**secondo limite**) l'importo degli interessi non deve superare il 30% dei ricavi di esercizio desunti dall'ultimo consuntivo approvato. Qualora dovessero superarsi detti limiti, per la garanzia del mutuo concedendo, si potrà rilasciare, per la differenza, la fidejussione bancaria.

c) *Mandato irrevocabile (delega di pagamento)*
Ai fini della garanzia si dovrà procedere a canalizzare i proventi del servizio (o servizi) svolti dalla S.p.A. in un solo Istituto di credito, a cui sara conferito, con atto negoziale, il mandato irrevocabile per il pagamento "pro solvendo" e non "pro soluto" delle rate alle rispettive scadenze, con l'impegno ad anticipare la differenza qualora le somme accantonate e vincolate al pagamento delle rate non fossero sufficienti.
La delega di pagamento, rilasciata sulle entrate effettive, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della Società ed accettata dall'Istituto bancario mandatario nei cui confronti, in caso di ritardo nel pagamento, sarà applicata la mora.

La garanzia per i nuovi soggetti

7.3 Per i consorzi, le aziende e le S.p.A. di **nuova costituzione**, la garanzia dovrà necessariamente essere assunta da altri enti mutuatari, non essendoci il consuntivo di due anni precedenti su cui calcolare il limite di indebitamento. Ovviamente tali enti, dopo due anni dalla costituzione, potranno

passare dalla garanzia indiretta a quella diretta, sostituendo cioè la garanzia originariamente rilasciata dagli Enti consorziati con le proprie delegazioni di pagamento.

Una particolare attenzione meritano i Consorzi **in trasformazione**, in relazione alla possibilità di garantire con le proprie entrate senza attendere i due anni. Poiché il presupposto è la presenza di un bilancio con le entrate del servizio, questa possibilità è riconosciuta ai Consorzi con l'azienda consorziale ed ai Consorzi che gestivano i servizi in economia e che, di norma, rilasciavano già le delegazioni sul servizio, ai sensi dell'art. 11 della legge 299/80.

8. LA PROCEDURA

La procedura è desumibile anch'essa dal D.M. Tesoro 1/3/92; comunque in breve sintesi possiamo dire che si concretizza in tre fasi procedurali:

la prima fase è **l'adesione di massima** al finanziamento, a firma del Direttore generale o suo delegato;

la seconda è la **concessione del finanziamento** da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, che si riunisce normalmente una volta al mese, con esclusione del mese di agosto e dicembre;

la terza è la fase dell'**erogazione**.

Prima fase: documenti istruttori

8.1 Procediamo all'esposizione, distintamente per soggetti, degli atti istruttori necessari per ottenere la "promessa" di finanziamento, che si concretizza nell'adesione di massima.

A) ***Aziende speciali***
La domanda, con l'indicazione del codice fiscale, dovrà essere accompagnata da una dichiarazione, a firma del Direttore dell'Azienda, attestante:

- l'intervenuta approvazione dello Statuto ai sensi della legge 142/90, citandone gli estremi;
- l'approvazione - se necessario- del piano economico finanziario;
- l'approvazione, qualora trattasi di opere, del progetto esecutivo da parte dell'organo competente per statuto;
- la proprietà dell'opera.

B) ***Consorzi***
Anche per i consorzi la domanda, con l'indicazione del codice fiscale dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione, a firma del Segretario, attestante:

- l'intervenuta approvazione dello Statuto ai sensi della legge 142/90, citandone gli estremi;
- l'approvazione - se necessario- del piano economico finanziario;

- l'approvazione, qualora trattasi di opere, del progetto esecutivo da parte dell'organo competente per statuto;
- la esecutività, a tutti gli effetti di legge, delle delibere di approvazione del piano e del progetto;
- la proprietà dell'opera.

Nel caso dei **consorzi misti**, deve essere attestato anche il rispetto della condizione prevista dall'art. 10, comma 6, della legge 440/87 sulla posizione non maggioritaria degli Enti pubblici.

C) *S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale*
Trattandosi di un soggetto privato, la documentazione da richiedere è ovviamente più complessa, toccando anche aspetti e poteri che nel settore pubblico sono presupposti necessari.

Si ricorda che, pur non essendo un vincolo di legittimità al finanziamento, la Cassa richiederà l'elaborazione del piano economico finanziario. L'assenso dell'Istituto costituirà, pertanto, presupposto al finanziamento. Per l'adesione di massima, quindi, dovrà essere acquisito :

- la domanda di mutuo (in bollo), con l'indicazione del codice fiscale, a firma del legale rappresentante;
- copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto in allegato al certificato della cancelleria del Tribunale competente che li dichiari vigenti in tale certificato, di data non anteriore a tre mesi, dovranno anche risultare i nominativi dei legali rappresentanti nonché delle persone autorizzate ad impegnare validamente la Società; dovrà infine attestarsi che la Società si trovi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- certificazione notarile attestante la vigente percentuale di partecipazione di detti enti locali al capitale societario;
- estratto o copia notarile di delibera del competente organo deliberativo contenente l'impegno a notificare alla Cassa ogni variazione nello statuto, nella partecipazione degli enti locali al capitale societario, nella legale rappresentanza, e nelle persone autorizzate a riscuotere e quietanzare e ad impegnare validamente la Società, con espressa dichiarazione di esonerare la Cassa da qualsiasi responsabilità in dipendenza della mancata o tardiva notifica di tali atti;
- dichiarazione a firma del legale rappresentante, qualora trattasi di opere, attestante l'approvazione del relativo progetto esecutivo da parte del competente organo, e sul tipo di garanzia;
- che l'opera è di proprietà della Società.

8.1.1 Adesione di massima

Sulla base dei documenti suddetti la Cassa Depositi e Prestiti accoglie la richiesta.

L'adesione di massima con l'indicazione della rata di ammortamento del mutuo viene trasmessa all'Ente con le relative istruzioni (vedi allegati).

Seconda fase: documenti istruttori

8.2 Anche per questa fase si procede come al paragrafo precedente, indicando gli atti istruttori per la concessione del mutuo.

A) ***Aziende speciali I Consorzi***

Per questi soggetti dovranno essere trasmessi:

1) la delibera di assunzione del mutuo dell'organo competente;

2) la dichiarazione del direttore dell'Azienda/ Consorzio che attesti:
- che la delibera di assunzione del mutuo è definitiva/esecutiva a tutti gli effetti;
- che dal bilancio consuntivo del ......(penultimo esercizio) e dal conto economico dell'esercizio corrente non risulta un "disavanzo" di gestione (al netto delle contribuzioni a carico dello Stato e/o Regioni);
- che con il rilascio della delegazione di pagamento del mutuo in corso di assunzione il complesso degli interessi passivi dei mutui precedentemente contratti non supera il 25% delle entrate effettive accertate in base al conto consuntivo economico dell'esercizio precedente (art.10 bis L.440);

Nella suddetta dichiarazione dovrà risultare anche il numero di conto corrente postale sul quale si vuole vengano accreditate le somme erogate dalla Cassa.

Ai fini della garanzia del mutuo, secondo le diverse fattispecie, si dovranno trasmettere i seguenti atti:

a) *delegazioni art.10 bis L.440/8*
l'atto di delega, notificato al Tesoriere/Cassiere

b) *cessione di contributo regionale o statale*
decreto - o copia autenticata - di concessione del contributo, con l'annotazione dell'impegno di spesa assunto dal competente organo.

Nel caso in cui la garanzia fosse indiretta cioè:

c) *a carico degli enti locali*, come nel caso dei nuovi enti, la garanzia potrà essere sulle entrate degli enti locali e gli atti di garanzia saranno i seguenti:

1) delibera di assunzione della garanzia del mutuo;

2) dichiarazione del segretario dell'ente garante sull'esecutività della delibera di assunzione della garanzia e sul rispetto del limite di indebitamento per l'ente garante;

3) gli atti di delega notificati al Tesoriere.

B) ***S.p.A a prevalente capitale pubblico locale***

Per le S.p.A dovranno essere trasmessi (vedi allegati):

1) la delibera di assunzione del mutuo dell'organo competente (in bollo);

2) la dichiarazione del Presidente del Collegio Sindacale che attesti:
- che i bilanci del biennio precedente all'assunzione del mutuo non hanno chiuso in perdita;
- che con il rilascio della delegazione di pagamento del mutuo in corso di assunzione non si superano i limiti previsti dalle disposizioni della Cassa Depositi e Prestiti (o che la differenza è coperta con fideuissione bancaria solidale a favore della Cassa stessa - in tal caso dovrà essere trasmesso l'atto fideiussorio);
- che il Collegio Sindacale ha preso atto degli impegni assunti dalla Società;

Nella suddetta dichiarazione dovrà risultare anche il numero di conto corrente intestato alla Società presso l'Istituto di credito o Ufficio postale sul quale si vuole vengano accreditate le somme erogate dalla Cassa.

Ai fini della garanzia con delega sui proventi dei servizi gestiti da S.p.A.:

3) l'atto di delega, sottoscritto dal legale rappresentante della Società ed accettato dall'Istituto bancario mandatario della Società, al pagamento delle rate con il vincolo ad anticipare la differenza qualora le somme accantonate e vincolate al pagamento delle rate non fossero sufficienti.

Per la garanzia indiretta vedasi il punto c) dei soggetti pubblici.

8.2.1 Concessione del mutuo

Dopo la trasmissione dei suddetti atti istruttori verrà proposta al Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti la concessione del mutuo.

Con determina del Direttore generale viene data esecuzione alla concessione; la determina di concessione stessa e il piano di ammortamento del mutuo verranno trasmessi all'ente con la "partecipazione" dell'avvenuta concessione del mutuo.

Terza fase: l'erogazione

8.3 Per le erogazioni si ritiene importante richiamare il 1° comma dell'art.46 del D.Lg.vo n.504 che, prescindendo dall'importo, prevede che si debba procedere all'appalto "chiavi in mano", a prezzo non modificabile in aumento e con esclusione della trattativa privata.

Prescindendo dalla terminologia adottata, siamo in presenza di una tipologia di appalto da tempo presente nel nostro ordinamento in cui il corrispettivo e in funzione del conseguimento del risultato. In altre parole l'oggetto dell'appalto passa "dall'esecuzione dell'opera pubblica" all'opera pubblica stessa". Le vicende della esecuzione rimangono, quindi, interne all'impresa, che ne sopporta gli oneri senza poter pretendere dal committente maggiori somme per varianti o aumenti di prezzi. Di contro potrà realizzare un maggior profitto, ad esempio, con una migliore organizzazione di cantiere ed una velocizzazione delle opere da eseguire.

Sul piano operativo per i certificati di spesa, come previsto per i lavori a forfait, si dovrà fare riferimento alle quantità fisiche di lavori anche se concretantesi in percentuali di avanzamento, con la dichiarazione del capo dell'Ufficio tecnico o, in mancanza dal direttore dei lavori, che sono stati eseguiti lavori in misura non inferiore all'importo che viene richiesto.

Si precisa che in caso di gara d'appalto conclusasi con ribassi d'asta - fenomeno questo che non dovrebbe verificarsi dato lo stretto collegamento tra la dimensione del progetto e la natura delle soluzioni tecniche adottate con i dati e i parametri di costo utilizzati per la redazione del piano economico finanziario, in base al quale è stata fissata la tariffa del servizio - è possibile richiedere l'immediata riduzione del mutuo con conseguente rideterminazione del piano di ammortamento del prestito. In alternativa, le economie che si realizzano in conto mutuo possono essere utilizzate per il finanziamento di altro progetto, ancorchè i lavori dell'opera già finanziata non siano ultimati.

Il mutuo verrà erogato sulla base della domanda del legale rappresentante dell'ente corredata dei documenti giusitificativi di spesa di cui all'art.12 del D.M.sulle procedure.

Come già detto, i documenti dovranno essere vistati o dal capo dell'Ufficio tecnico (ove esista) o dal direttore dei lavori.

Le somministrazioni verranno effettuate con mandato della Cassa intestato all'ente mutuatario,commutabile mediante accreditamento in conto corrente postale - per i Consorzi e le Aziende - o bancario - per le S.p.A.

Si richiama l'art. 13 della legge 197/83 che prevede l'insequestrabilità ed impignorabilità dei prestiti della Cassa depositi e prestiti.

Il direttore generale: FALCONE

ALLEGATI:

- **Piano finanziario**
- **Modelli**

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (ART. 46 D.L.vo n. 504/92)

(l'esempio qui rappresentato fa riferimento a voci di costo e dati puramente indicativi)

PROGETTO: **potenziamento dell'alimentazione idropotabile mediante costruzione di nuove condotte di adduzione - Azienda X**

1. VALUTAZIONE DEL BACINO DI UTENZA E STIMA DEI VOLUMI DI ATTIVITA'

1 1 Bacino di utenza (descrizione dell'ambito territoriale di riferimento con indicazione dei criteri utilizzati per la stima della domanda del servizio e degli obiettivi di vendita di progetto)

1 2 Volumi di attività

Servizi offerti

Servizio 1:	erogazione acqua
Servizio 2:	
Servizio 3:	

tavola 1 - Analisi della domanda e dell'offerta nell'anno di redazione progetto

servizio	quantità (mc/anno)				in milioni di lire	
	domanda potenziale	domanda soddisfatta da ente mut.	domanda soddisfatta da altri	domanda da soddisfare	tariffa media ente mut.	tariffa media altri soggetti
servizio 1	10.700 000	8 850 000	0	1.850 000	0,000673	0,000000
servizio 2	0	0	0	0	0,000000	0,000000

Domanda potenziale = domanda complessiva del servizio rinveniente dal bacino di utenza dell'opera
Domanda soddisfatta da ente mutuatario = quantità di servizio eventualmente già fornita nell'ambito di detto bacino dall'ente mutuatario
Domanda soddisfatta da altri = quantità di servizio eventualmente fornita nello stesso bacino da altri soggetti
Domanda da soddisfare = differenza fra domanda potenziale e domanda soddisfatta

CAPACITA' PRODUTTIVA MASSIMA DELL'IMPIANTO

	quantità (mc/anno)
servizio 1	3 650 000
servizio 2	0
servizio 3	0

Capacità massima = quantità massima addizionale di servizio ottenibile dal nuovo impianto

tavola 2 - Stima della domanda annua - metri cubi

anni	SERVIZIO 1 domanda potenziale	domanda soddisfatta da ente mut.	domanda soddisfatta da altri	domanda da soddisfare	obiettivi vendita	SERVIZIO 2 domanda potenziale	domanda soddisfatta da ente mut	domanda soddisfatta da altri	domanda da soddisfare	obiettivi vendita
1995	10 800 000	8.900.000	0	1 900.000	0	0	0	0	0	0
1996	10 886 400	8 850 000	0	2.036.400	0	0	0	0	0	0
1997	10 995 264	8 850 000	0	2.145 264	2 145 264	0	0	0	0	0
1998	11 105 217	8 850 000	0	2.255 217	2 255 217	0	0	0	0	0
1999	11 216 269	8 850 000	0	2 366 269	2 366.269	0	0	0	0	0
2000	11 328 431	8 850 000	0	2.478.431	2.478.431	0	0	0	0	0
2001	11 441 716	8 850 000	0	2 591.716	2.591.716	0	0	0	0	0
2002	11 556 133	8 850 000	0	2.706 133	2 706.133	0	0	0	0	0
2003	11 671 694	8.850 000	0	2.821 694	2 821 694	0	0	0	0	0
2004	11.788 411	8 850 000	0	2.938 411	2 938.411	0	0	0	0	0
2005	11 847 353	8 850 000	0	2.997 353	2 997 353	0	0	0	0	0
2006	11 906 590	8 850 000	0	3.056 590	3 056.590	0	0	0	0	0
2007	11 966 123	8 850 000	0	3.116.123	3 116.123	0	0	0	0	0
2008	12 025 954	8 850 000	0	3 175.954	3.175 954	0	0	0	0	0
2009	12.086 083	8 850 000	0	3.236.083	3.236 083	0	0	0	0	0
2010	12 146 514	8 850 000	0	3:296 514	3 296 514	0	0	0	0	0
2011	12 207 246	8 850 000	0	3 357 246	3 357 246	0	0	0	0	0
2012	12 268 283	8 850 000	0	3.418 283	3 418.283	0	0	0	0	0
2013	12.329 624	8 850 000	0	3.479 624	3.479.624	0	0	0	0	0
2014	12 391 272	8 850 000	0	3 541 272	3.541 272	0	0	0	0	0
2015	12 453 229	8 850 000	0	3 603 229	3 603 229	0	0	0	0	0

Obiettivi di vendita = quantità addizionale di servizio che l'ente prevede di poter fornire a seguito della realizzazione dell'investimento

2. PROGETTO

tavola 3 - Costo dell'investimento e tempi di realizzazione (valori in milioni di lire)

anni	aree	condotte	fabbricati e op. civili	impianti e opere elettr.	attrezzature	altre voci (1)	TOTALE
1995	0,00	10 000,00	0,00	500,00	0,00	1 372,00	**11.872,00**
1996	0,00	5 000,00	0,00	500,00	0,00	815,00	**6.315,00**
1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1998	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1999	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
totale	0,00	15 000,00	0,00	1 000,00	0,00	2 187,00	**18.187,00**

(1) = Iva e spese tecniche

Occorre allegare al piano dettagliata relazione sulle caratteristiche tecniche e funzionali dell'opera, nonché analitico calendario di realizzazione (tempi di perfezionamento dell'iter amministrativo più tempi tecnici di realizzazione dell'opera).

tavola 4 - Ammortamenti tecnici calcolati mediante adozione dei coefficienti fiscali

	aree	condotte	fabbricati e op civili	impianti e opere elettr.	attrezzature	altre voci	TOTALE
lavori	0,00	15.000,00	0,00	1 000,00	0,00	0,00	**16.000,00**
imprevisti	0 00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
iva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	887,00	**887,00**
spese tecn (1)	0,00	1 000,00	0,00	300,00	0,00	0,00	**1.300,00**
allacciam.ti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
servitu	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
area	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
altre voci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
TOTALE	0,00	16 000,00	0,00	1 300,00	0 00	887,00	**18.187,00**
Calcolo ammortamenti							
coeff ti	0,00%	5,00%	3,00%	12,00%	10,00%	0,00%	**TOTALE**
durata(anni)	0	20	33	8	10	0	
costi ann li	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
Proiezione ammortamenti							
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1997	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
1998	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
1999	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
2000	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
2001	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
2002	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
2003	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
2004	0,00	800,00	0,00	156,00	0,00	0,00	**956,00**
2005	0,00	800,00	0,00	52,00	0,00	0,00	**852,00**
2006	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2007	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2008	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2009	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2010	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2011	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2012	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2013	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2014	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**
2015	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**800,00**

(1) = le spese tecniche sono state ripartite pro quota fra le diverse tipologie di lavori

tavola 5 - Previsioni di utilizzo (metri cubi)

	SERVIZIO 1			SERVIZIO 2		
anni	Potenzialità impianto	Obiettivi di vendita	% utilizzo	Potenzialità impianto	Obiettivi di vendita	% utilizzo
1995	0	0	0,00%	0,00	0,00	0,00%
1996	0	0	0,00%	0,00	0,00	0,00%
1997	3 650 000	2 145 264	58,77%	0,00	0,00	0,00%
1998	3 650 000	2 255 217	61,79%	0,00	0,00	0,00%
1999	3 650 000	2 366 269	64,83%	0,00	0,00	0,00%
2000	3 650 000	2 478 431	67,90%	0,00	0,00	0,00%
2001	3 650 000	2 591 716	71,01%	0,00	0,00	0,00%
2002	3 650 000	2 706.133	74,14%	0,00	0,00	0,00%
2003	3 650 000	2 821 694	77,31%	0,00	0,00	0,00%
2004	3 650 000	2 938 411	80,50%	0,00	0,00	0,00%
2005	3 650 000	2 997 353	82,12%	0,00	0,00	0,00%
2006	3 650 000	3 056 590	83,74%	0,00	0,00	0,00%
2007	3 650 000	3 116 123	85,37%	0,00	0,00	0,00%
2008	3 650.000	3 175 954	87,01%	0,00	0,00	0,00%
2009	3 650 000	3 236.083	88,66%	0,00	0,00	0,00%
2010	3 650 000	3 296 514	90,32%	0,00	0,00	0,00%
2011	3 650 000	3 357 246	91,98%	0,00	0,00	0,00%
2012	3 650.000	3 418 283	93,65%	0,00	0,00	0,00%
2013	3 650 000	3 479.624	95,33%	0,00	0,00	0,00%
2014	3 650.000	3 541.272	97,02%	0,00	0,00	0,00%
2015	3 650 000	3 603 229	98,72%	0,00	0,00	0,00%

3. FINANZIAMENTO

tavola 6 - Piano di finanziamento dell'opera (valori in milioni di lire)

Mutuo Cassa DD PP	14 000,00
Mutuo altri istituti	0,00
Contributo in c/capit	4 187,00
Fondi bilancio	0,00
TOTALE	18.187,00

tavola 7 - Piano di ammortamento mutuo cassa dp

Ente mutuante	Cassa d p
Importo in milioni	14 000,00
Tasso	0,09
Durata in anni.	20
Numero rate semestrali costanti	40
Rata di ammortamento semestrale.	760,80
Costo annuale di ammortamento mutuo·	1.521,61

anni	Resto capitale	Quota capitale	Quota interessi	Totale rata
1995	anno di concessione dal mutuo			
1996	14 000,0	267,5	1 254,1	1.521,6
1997	13 732,5	292,1	1 229,5	1.521,6
1998	13 440,4	319,0	1 202,6	1.521,6
1999	13 121,4	348,3	1 173,3	1.521,6
2000	12 773,1	380,4	1 141,2	1.521,6
2001	12 392,7	415,4	1 106,2	1.521,6
2002	11 977,2	453,6	1 068,0	1.521,6
2003	11 523,6	495,4	1 026,2	1.521,6
2004	11 028,2	541,0	980,6	1.521,6
2005	10 487,2	590,8	930,9	1.521,6
2006	9 896,5	645,1	876,5	1.521,6
2007	9 251,4	704,5	817,1	1.521,6
2008	8 546,9	769,3	752,3	1.521,6
2009	7 777,6	840,1	681,5	1.521,6
2010	6 937,5	917,4	604,2	1.521,6
2011	6 020,0	1 001,9	519,8	1.521,6
2012	5 018,2	1 094,0	427,6	1.521,6
2013	3 924,1	1 194,7	326,9	1.521,6
2014	2 729,4	1 304,7	216,9	1.521,6
2015	1 424,7	1 424,7	96,9	1.521,6

tavola 7/bis - Piano di ammortamento altro istituto

Ente mutuante	
Importo in milioni·	0,00
Tasso	0,00
Durata in anni	20
Numero rate semestrali costanti.	40
Rata di ammortamento semestrale	0,00
Costo annuale di ammortamento mutuo	0,00

anni	Resto capitale	Quota capitale	Quota interessi	Totale rata
1995	anno di concessione del mutuo			
1996	0,0	0,0	0,0	0,0
1997	0,0	0,0	0,0	0,0
1998	0,0	0,0	0,0	0,0
1999	0,0	0,0	0,0	0,0
2000	0,0	0,0	0,0	0,0
2001	0,0	0,0	0,0	0,0
2002	0,0	0,0	0,0	0,0
2003	0,0	0,0	0,0	0,0
2004	0,0	0,0	0,0	0,0
2005	0,0	0,0	0,0	0,0
2006	0,0	0,0	0,0	0,0
2007	0,0	0,0	0,0	0,0
2008	0,0	0,0	0,0	0,0
2009	0,0	0,0	0,0	0,0
2010	0,0	0,0	0,0	0,0
2011	0,0	0,0	0,0	0,0
2012	0,0	0,0	0,0	0,0
2013	0,0	0,0	0,0	0,0
2014	0,0	0,0	0,0	0,0
2015	0,0	0,0	0,0	0,0

4. ANALISI DEI COSTI

I maggiori costi derivanti dall'investimento sono stati considerati al netto di imposte e a valori monetari costanti senza tener conto dell'inflazione

Le eventuali variazioni di alcune componenti dei costi operativi dipendono esclusivamente dal grado di utilizzo dell'impianto

tavola 8 - Struttura dei costi operativi a regime (valori in milioni di lire)

anno	personale (1)	manut. (2)	controlli analitici	energia e forza motrice	reagenti	materiali di consumo	altre spese (3)	TOTALE
2004	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	1.706,00

Occorre allegare al piano una dettagliata relazione sui criteri seguiti per la stima dei costi operativi

tavola 9 - Proiezione costi operativi (valori in milioni di lire)

anni	personale (1)	manut (2)	controlli analitici	energia e forza motrice	reagenti	materiali di consumo	altre spese (3)	TOTALE
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1997	229,00	0,00	60,00	803,00	60,00	60,00	127,50	**1.339,50**
1998	238,00	54,00	60,00	809,00	60,00	60,00	135,00	**1.416,00**
1999	248,00	56,00	60,00	814,00	60,00	60,00	140,00	**1.438,00**
2000	258,00	58,00	60,00	820,00	60,00	60,00	145,00	**1.461,00**
2001	268,00	100,00	60,00	826,00	60,00	60,00	151,00	**1.525,00**
2002	279,00	104,00	60,00	832,00	60,00	60,00	157,00	**1.552,00**
2003	290,00	108,00	60,00	838,00	60,00	60,00	163,00	**1.579,00**
2004	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2005	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2006	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2007	335 00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2008	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2009	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2010	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2011	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2012	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2013	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2014	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**
2015	335,00	155,00	60,00	857,00	60,00	60,00	179,00	**1.706,00**

(1) = per il personale occorre anche una relazione sul dimensionamento dell'organico con indicazione delle qualifiche

(2) = per la manutenzione occorre indicare i coefficienti utilizzati

(3) = occorre analitica descrizione delle componenti della voce "altre spese"

tavola 10 - Riepilogo dei costi totali (valori in milioni di lire)

anni	costi operativi	ammortam tecnico	oneri finanziari	spese generali	TOTALE
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1996	0,00	0,00	1 254,11	0,00	**1.254,11**
1997	1 339,50	956,00	1 229,50	94,00	**3.619,00**
1998	1 416,00	956,00	1 202,62	94,00	**3.668,62**
1999	1 438,00	956,00	1 173,26	94,00	**3.661,26**
2000	1 461,00	956,00	1 141,20	74,00	**3.632,20**
2001	1 525,00	956,00	1 106,20	74,00	**3.661,20**
2002	1 552,00	956,00	1 067,97	74,00	**3.649,97**
2003	1 579,00	956,00	1 026,22	74,00	**3.635,22**
2004	1 706,00	956,00	980,64	74,00	**3.716,64**
2005	1 706,00	852,00	930,85	74,00	**3.562,85**
2006	1 706,00	800,00	876,49	74,00	**3.456,49**
2007	1 706,00	800,00	817,12	74,00	**3.397,12**
2008	1 706,00	800,00	752,29	74,00	**3.332,29**
2009	1 706,00	800,00	681,49	74,00	**3.261,49**
2010	1 706,00	800,00	604,18	74,00	**3.184,18**
2011	1 706,00	800,00	519,76	74,00	**3.099,76**
2012	1 706,00	800,00	427,56	74,00	**3.007,56**
2013	1 706,00	800,00	326,88	74,00	**2.906,88**
2014	1 706,00	800,00	216,94	74,00	**2.796,94**
2015	1 706,00	800,00	96,87	74,00	**2.676,87**

Spese generali = eventuali costi non monetari che si rende comunque necessario considerare ai fini della corretta valutazione economica dell'investimento

5. ANALISI ALTRI RIENTRI

tavola 11 - Altri rientri (valori in milioni di lire)

Contributi statali e/o regionali in c/rata ammortamento mutuo

importo ammesso	
a contributo	0,00
tasso contrib.ne	0,00
durata contrib.ne	20
valore annuo contributo	0,00

Scissione contributo in quota			rientri deriv.				
anni	capitale	interessi	Incr. tariffa su dom.già sodd.	altri (1) proventi	contributi (2) ente	altri contributi	TOTALE
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1997	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
1998	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
1999	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2000	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2001	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2002	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2003	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2004	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2005	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2006	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2007	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2008	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2009	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2010	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2011	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2012	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2013	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2014	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00
2015	0,00	0,00	0,00	755,00	500,00	0,00	1.255,00

(1) = quote fisse, nolo contatori ecc.

(2) = eventuale contribuzione

6. COSTRUZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFA

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (art.46 D.L.vo 504/92) (1)

valori in milioni di lire			
COSTI		RICAVI	
Costi operativi	1.706,00	Proventi servizio	2.462,39
		(per tariffa vedi determinazione successiva)	
		Altri proventi	1.255,00
Spese generali	74,00		
Ammortamenti		Contribuzioni c/amm.to	0,00
	956,00		
	980,64		
(interessi su mutuo)			
TOTALE COSTI	3.716,64	TOTALE RICAVI	3.717,39

(1) = la costruzione del piano è stata effettuata con riferimento all'esercizio 2004 in cui l'utilizzo dell'impianto raggiunge l'80% della capacità massima.

La determinazione preliminare della tariffa può essere effettuata con riferimento all'anno 2004 in cui l'utilizzo raggiunge l'80% della capacità massima	
Totale costi al netto degli altri proventi = (3.716,64-1.255) =	2.461,64 (a)
Quantità di servizio fornita nell'anno 2004 =	2.938.411 (b)
Tariffa preliminare in milioni di lire (a/b) =	0,000838

Si deve ora verificare la capacità della tariffa di £ 838/mc di assicurare l'equilibrio economico e finanziario dell'investimento.

Tariffa unitaria in milioni di lire al netto di imposte

Tariffa che si intende adottare per gli obiettivi di vendita di progetto:

servizio 1	**0,000838**
servizio 2	0,000000

Eventuale incremento rispetto a tariffa già adottata per domanda soddisfatta:

servizio 1	**0,000165**	(£ 838 - £ 673)
servizio 2	0,000000	

LE SUCCESSIVE TAVOLE 12 E 13 DIMOSTRANO CHE LA TARIFFA NON ASSICURA L'EQUILIBRIO ECONOMICO E NON GARANTISCE QUELLO FINANZIARIO NELL'ESERCIZIO 1996.

7. VERIFICA SUSSISTENZA EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

tavola 12 - Proiezione dei conti economici previsionali (valori in milioni di lire)

	(a) +	(b) +	(c) -	(d) -	(e) -	(f) -	(g) -	(h)	(i)	
anni	ricavi tariffa	altri rientri	costi operativi	ammort.nto tecnico	oneri finanziari	spese generali	event. altri oneri (1)	risultato netto	fattore di sconto	risul. netto attualiz.to
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	1.254,11	0,00	0,00	(1.254,11)	0,92	(1.150,56)
1997	1.797,73	1.255,00	1.339,50	956,00	1.229,50	94,00	0,00	(566,27)	0,84	(476,62)
1998	1.889,87	1.255,00	1.416,00	956,00	1.202,62	94,00	0,00	(523,74)	0,77	(404,43)
1999	1.982,93	1.255,00	1.438,00	956,00	1.173,26	94,00	0,00	(423,33)	0,71	(299,90)
2000	2.076,93	1.255,00	1.461,00	956,00	1.141,20	74,00	0,00	(300,28)	0,65	(195,16)
2001	2.171,86	1.255,00	1.525,00	956,00	1.106,20	74,00	0,00	(234,34)	0,60	(139,73)
2002	2.267,74	1.255,00	1.552,00	956,00	1.067,97	74,00	0,00	(127,23)	0,55	(69,60)
2003	2.364,58	1.255,00	1.579,00	956,00	1.026,22	74,00	0,00	(15,64)	0,50	(7,85)
2004	2.462,39	1.255,00	1.706,00	956,00	980,64	74,00	0,00	0,75	0,46	0,35
2005	2.511,78	1.255,00	1.706,00	852,00	930,85	74,00	0,00	203,93	0,42	86,14
2006	2.561,42	1.255,00	1.706,00	800,00	876,49	74,00	0,00	359,93	0,39	139,49
2007	2.611,31	1.255,00	1.706,00	800,00	817,12	74,00	0,00	469,19	0,36	166,81
2008	2.661,45	1.255,00	1.706,00	800,00	752,29	74,00	0,00	584,16	0,33	190,54
2009	2.711,84	1.255,00	1.706,00	800,00	681,49	74,00	0,00	705,34	0,30	211,07
2010	2.762,48	1.255,00	1.706,00	800,00	604,18	74,00	0,00	833,30	0,27	228,77
2011	2.813,37	1.255,00	1.706,00	800,00	519,76	74,00	0,00	968,62	0,25	243,96
2012	2.864,52	1.255,00	1.706,00	800,00	427,56	74,00	0,00	1.111,96	0,23	256,94
2013	2.915,92	1.255,00	1.706,00	800,00	326,88	74,00	0,00	1.264,04	0,21	267,97
2014	2.967,59	1.255,00	1.706,00	800,00	216,94	74,00	0,00	1.425,65	0,19	277,27
2015	3.019,51	1.255,00	1.706,00	800,00	96,87	74,00	0,00	1.597,63	0,18	285,07
									VAN	(389,45)

(1) oneri di preammortamento, eventuali altri oneri per la copertura dei saldi di cassa negativi

N.B.: I valori fra parentesi hanno segno negativo.

Tasso al quale si prevede di finanziare gli eventuali deficit di cassa (*)	0%

(*) in questo esempio il saldo di cassa negativo del primo anno viene fronteggiato con risorse proprie dell'azienda Nell'ipotesi di ricorso ad operazioni di indebitamento a breve deve essere opportunamente evidenziato il costo delle stesse

tavola 13 - proiezione dei flussi di cassa (valori in milioni di lire)

	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
	+	+	-	-			-		
anni	ricavi tariffa	altri rientri	Totale entrate	costi operativi	rata mutuo quota capit	oneri finanziari	event altri oneri (1)	Totale spese	**Saldi di cassa**
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	267,49	1 254,11	0,00	1 521,61	**(1.521,61)**
1997	1 797,73	1 255,00	3 052,73	1 339,50	292,11	1 229,50	0,00	2 861,11	**191,62**
1998	1 889,87	1 255,00	3 144,87	1 416,00	318,99	1 202,62	0,00	2 937,61	**207,26**
1999	1 982,93	1 255,00	3 237,93	1 438,00	348,35	1 173,26	0,00	2 959,61	**278,33**
2000	2 076,93	1 255,00	3 331,93	1 461,00	380,40	1 141,20	0,00	2 982,61	**349,32**
2001	2 171,86	1 255 00	3 426,86	1 525,00	415,41	1 106,20	0,00	3 046,61	**380,25**
2002	2 267,74	1 255,00	3 522,74	1 552,00	453,64	1 067,97	0,00	3 073,61	**449,13**
2003	2 364,58	1 255,00	3 619,58	1 579,00	495,38	1 026,22	0,00	3 100,61	**518,97**
2004	2 462,39	1 255,00	3 717,39	1.706,00	540,97	980,64	0,00	3 227,61	**489,78**
2005	2 511,78	1 255,00	3 766,78	1 706,00	590,76	930,85	0,00	3 227,61	**539,17**
2006	2 561,42	1 255,00	3 816,42	1 706,00	645,12	876,49	0,00	3 227,61	**588,81**
2007	2 611,31	1 255,00	3 866,31	1 706,00	704,49	817,12	0,00	3 227,61	**638,70**
2008	2 661,45	1 255,00	3 916,45	1 706,00	769,32	752,29	0,00	3 227,61	**688,84**
2009	2 711,84	1.255,00	3 966,84	1.706,00	840,11	681,49	0,00	3 227,61	**739,23**
2010	2 762,48	1 255,00	4 017,48	1 706,00	917,43	604,18	0,00	3 227,61	**789,87**
2011	2 813,37	1 255,00	4 068,37	1 706,00	1 001,85	519,76	0,00	3 227,61	**840,76**
2012	2 864,52	1 255,00	4 119,52	1 706,00	1 094,05	427,56	0,00	3 227,61	**891,91**
2013	2 915,92	1 255,00	4 170 92	1 706,00	1 194,73	326,88	0,00	3 227,61	**943,32**
2014	2 967,59	1 255,00	4 222,59	1 706,00	1 304,67	216,94	0,00	3 227,61	**994,98**
2015	3 019 51	1 255,00	4 274,51	1 706,00	1 424,73	96 87	0,00	3 227,61	**1 046,90**

(1) oneri di preammortamento, eventuali altri oneri per la copertura dei saldi di cassa negativi

N B.: I valori fra parentesi hanno segno negativo.

In una simile situazione l'ente mutuatario può.

1) aumentare la tariffa sugli obiettivi di vendita dell'investimento (quantità addizionale di servizio erogabile a seguito della realizzazione del nuovo impianto) nel nostro esempio è necessario adottare una tariffa unitaria di £ 861/mc.

oppure:

2) aumentare la tariffa sull'intero ammontare di servizio erogato (obiettivi di vendita del nuovo impianto+domanda già soddisfatta dall'ente mutuatario) nel nostro esempio si può fissare la tariffa a £ 716/mc da applicare per intero agli obiettivi di vendita di progetto e per la parte incrementale rispetto alla tariffa già praticata dall'ente mutuatario (£ 43/mc) alla domanda già soddisfatta da quest'ultimo

OPTANDO PER LA SOLUZIONE 2) SI HA LA SEGUENTE SITUAZIONE.

Tariffa unitaria in milioni di lire al netto di imposte

Tariffa che si intende adottare per gli obiettivi di vendita di progetto

servizio 1	**0,000716**
servizio 2	0,000000

Eventuale incremento rispetto a tariffa già adottata per domanda soddisfatta

servizio 1	**0,000043**	(£ 716 - £ 673)
servizio 2	0,000000	

Nella colonna A della tavola relativa agli altri rientri deve essere riportato il valore risultante dall'incremento tariffario (£ 43/mc) per le quantità di servizio già fornite dall'ente mutuatario (colonna "domanda già soddisfatta da ente mutuatario" di tav 2)

tavola 11 bis - Altri rientri (valori in milioni di lire)

Contributi statali e/o regionali in c/rata ammortamento mutuo

importo ammesso	
a contributo	0,00
tasso contrib ne	0,00
durata contrib ne	20
importo contributo annuo	0,00

Scissione contributo in quota			(A) rientri derivanti da incr. tariffa su dom sod	altri(1) proventi	contributi(2) ente	altri contributi	TOTALE
anni	capitale	interessi					
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1997	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
1998	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
1999	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2000	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2001	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2002	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2003	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2004	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2005	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2006	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2007	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2008	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2009	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2010	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2011	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2012	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2013	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2014	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86
2015	0,00	0,00	384,86	755,00	500,00	0,00	1.639,86

(1) = quote fisse, nolo contatori ecc.

(2)= contribuzione dell'ente allo specifico centro di costo

I proventi aggiuntivi derivanti dalla colonna (A) della tavola 11 bis consentono il raggiungimento dell'equilibrio economico dell'investimento come dimostrano le successive tavole 12 bis e 13 bis.

7. VERIFICA SUSSISTENZA EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

tavola 12 bis - Proiezione dei conti economici previsionali (valori in milioni di lire)

anni	(a) + ricavi tariffa	(b) + altri rientri	(c) costi operativi	(d) ammort.nto tecnico	(e) oneri finanziari	(f) - spese generali	(g) - event. altri oneri (1)	(h) risultato netto	(i) fattore di sconto	risul. netto attualiz.to
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	**0,00**
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	1 254,11	0,00	0,00	(1 254,11)	0,92	**(1.150,56)**
1997	1 537,05	1 639,86	1 339,50	956,00	1 229,50	94,00	0,00	(442,08)	0,84	**(372,09)**
1998	1 615,83	1 639,86	1 416,00	956,00	1 202,62	94,00	0,00	(412,92)	0,77	**(318,85)**
1999	1 695,40	1 639,86	1 438,00	956,00	1.173,26	94,00	0,00	(326,00)	0,71	**(230,95)**
2000	1 775,76	1 639,86	1 461,00	956,00	1 141,20	74,00	0,00	(216,56)	0,65	**(140,76)**
2001	1 856,93	1 639,86	1 525,00	956,00	1 106,20	74,00	0,00	(164,41)	0,60	**(98,03)**
2002	1 938,91	1 639,86	1 552,00	956,00	1 067,97	74,00	0,00	(71,20)	0,55	**(38,95)**
2003	2 021,71	1 639,86	1 579,00	956,00	1 026,22	74,00	0,00	26,35	0,50	**13,22**
2004	2 105,33	1 639,86	1 706,00	956,00	980,64	74,00	0,00	28,56	0,46	**13,15**
2005	2 147,57	1 639,86	1 706,00	852,00	930,85	74,00	0,00	224,57	0,42	**94,86**
2006	2 190,01	1 639,86	1 706,00	800,00	876,49	74,00	0,00	373,38	0,39	**144,70**
2007	2 232,66	1 639,86	1 706,00	800,00	817,12	74,00	0,00	475,40	0,36	**169,02**
2008	2 275,53	1 639,86	1 706,00	800,00	752,29	74,00	0,00	583,10	0,33	**190,19**
2009	2 318,61	1 639,86	1 706,00	800,00	681,49	74,00	0,00	696,98	0,30	**208,57**
2010	2 361,91	1 639,86	1 706,00	800,00	604,18	74,00	0,00	817,59	0,27	**224,46**
2011	2 405,42	1 639,86	1 708,00	800,00	519,76	74,00	0,00	945,53	0,25	**238,15**
2012	2 449,16	1 639,86	1 706,00	800,00	427,56	74,00	0,00	1 081,46	0,23	**249,90**
2013	2 493,11	1 639,86	1 706,00	800,00	326,88	74,00	0,00	1 226,09	0,21	**259,92**
2014	2 537,28	1 639,86	1 706,00	800,00	216,94	74,00	0,00	1 380,20	0,19	**268,43**
2015	2 581,67	1 639,86	1 706,00	800,00	96,87	74,00	0,00	1 544,65	0,18	**275,81**
									VAN	**0,00**

(1) oneri di preammortamento, eventuali altri oneri per la copertura dei saldi di cassa negativi

N.B.: I valori fra parentesi hanno segno negativo.

Tasso al quale si prevede di finanziare gli eventuali deficit di cassa (*)	0%

(*) in questo esempio il saldo di cassa negativo del primo anno viene fronteggiato con risorse proprie dell'azienda Nell'ipotesi di ricorso ad operazioni di indebitamento a breve deve essere opportunamente evidenziato il costo delle stesse

tavola 13 bis - proiezione dei flussi di cassa (valori in milioni di lire)

	(a) +	(b) +	(c) +	(d) -	(e)- -	(f) -	(g) -	(h)	(i)
anni	ricavi tariffa	altri rientri	Totale entrate	costi operativi	rata mutuo quota capit	oneri finanziari	event altri oneri (1)	Totale spese	**Saldi di cassa**
1995	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
1996	0,00	0,00	0,00	0,00	267,49	1 254,11	0,00	1.521,61	**(1.521,61)**
1997	1 537,05	1 639,86	3.176,92	1 339,50	292,11	1 229,50	0,00	2 861,11	**315,81**
1998	1 615,83	1 639,86	3 255,69	1 416,00	318,99	1 202,62	0,00	2.937,61	**318,09**
1999	1 695,40	1 639,86	3 335,26	1 438,00	348,35	1.173,26	0,00	2 959,61	**375,65**
2000	1 775,76	1 639,86	3 415,63	1.461,00	390,40	1 141,20	0,00	2 982,61	**433,02**
2001	1 856,93	1 639,86	3 496,79	1 525,00	415,41	1 106,20	0,00	3 046,61	**450,18**
2002	1 938,91	1 639,86	3 578,77	1 552,00	453,64	1 067,97	0,00	3 073,61	**505,16**
2003	2 021,71	1 639,86	3 661,57	1 579,00	495,38	1 026,22	0,00	3 100,61	**560,96**
2004	2 105,33	1 639,86	3 745,20	1 706,00	540,97	980,64	0,00	3 227,61	**517,59**
2005	2 147,57	1 639,86	3 787,43	1 706,00	590,76	930,85	0,00	3 227,61	**559,82**
2006	2 190,01	1 639,86	3 829,87	1 706,00	645,12	876,49	0,00	3.227,61	**602,26**
2007	2 232,66	1 639,86	3 872,52	1 706,00	704,49	817,12	0,00	3 227,61	**644,92**
2008	2 275,53	1 639,86	3 915,39	1 706,00	769,32	752,29	0,00	3 227,61	**687,78**
2009	2 318,61	1 639,86	3 958,47	1 706,00	840,11	681,49	0,00	3 227,61	**730,87**
2010	2 361,91	1 639,86	4.001,77	1.706,00	917,43	604,18	0,00	3 227,61	**774,16**
2011	2 405,42	1 639,86	4 045,28	1 706,00	1 001,85	519,76	0,00	3 227,61	**817,68**
2012	2 449,16	1 639,86	4 089,02	1 706,00	1 094,05	427,56	0,00	3 227,61	**861,41**
2013	2 493,11	1 639,86	4 132,97	1 706,00	1 194,73	326,88	0,00	3 227,61	**905,36**
2014	2 537,28	1 639,86	4 177,14	1.706,00	1.304,67	216,94	0,00	3 227,61	**949,53**
2015	2 581,67	1 639,86	4 221,53	1 706,00	1 424,73	96,87	0 00	3 227,61	**993,92**

(1) oneri di preammortamento, eventuali altri oneri per la copertura dei saldi di cassa negativi

N.B.: I valori fra parentesi hanno segno negativo.

DOCUMENTI DA PRODURSI PER LA CONCESSIONE DEI MUTUI

A) - DOCUMENTAZIONE BASE

1) copia di delibera di assunzione del mutuo presa in conformità dello schema predisposto dalla Cassa depositi e prestiti;

2) dichiarazione del Segretario/Direttore/Presidente del Collegio Sindacale ai fini della concessione.

B) - GARANZIA SULLE ENTRATE PROPRIE

3) atto di delega da compilarsi sugli uniti modelli, per n. rate semestrali di ammortamento, da trarsi sulle entrate afferenti:
   - proprie entrate effettive accertate (art. 10 bis legge 440/87 - *Aziende speciali, Consorzi, Consorzi misti)*
   - proprie entrate effettive *(S.p.A.)*

L'atto stesso dovrà essere **notificato** al Tesoriere/Cassiere. Per le S.p.A. la delega/mandato irrevocabile dovrà essere, oltre che notificata, accettata dall'Istituto mandatario.

C) - CONTRIBUTO REGIONALE

4) copia - debitamente autenticata - del decreto concessivo del contributo regionale, con l'impegno di corrisponderlo direttamente e irrevocabilmente alla Cassa depositi e prestiti, con l'annotazione dell'impegno di spesa assunto dal competente organo (Uff. Ragioneria o Uff. corrispondente) sul bilancio corrente e per i corrispondenti capitoli dei bilanci successivi in coincidenza con il periodo di ammortamento.

N.B.) Nel caso in cui il contributo concesso copra l'intera annualità di ammortamento non dovranno essere prodotti gli atti relativi alla garanzia.

SCHEMA DI DELIBERAZIONE

A) - **DELIBERA BASE**

VISTO (esposizione dei fatti);

CONSIDERATO che la Cassa depositi e prestiti ha aderito alla concessione del mutuo;

DELIBERA

(per l'Ente mutuatario)

1) - di assumere con la Cassa depositi e prestiti un mutuo di £ per

(per l'Ente mutuatario e/o garante)

2) - di garantire per la quota di £ .... del mutuo di £ . da concedersi a ... . per . . . . ,

3) - di impegnarsi, se la pubblicità delle gare relative ai lavori viene effettuata attraverso la pubblicazione dell'estratto del bando sui quotidiani, ad inserire la dicitura "l'opera verrà finanziata dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale",

4) - di impegnarsi a porre sul luogo dei lavori finanziati un cartello con la dicitura "opera finanziata dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale",

(ove trattasi di finanziamenti parziali)

5) - di impegnarsi a richiedere erogazioni sul mutuo dopo aver effettuato e spesato lavori per un importo pari alla quota assunta a proprio carico,

B) - **GARANZIA ENTRATE PROPRIE**

6) - di restituire il mutuo in n. . rate semestrali, comprensive del capitale e dell'interesse, al saggio vigente al momento della concessione per i mutui della Cassa depositi e prestiti,

7) - *(Aziende speciali, Consorzi, Consorzi misti)*

- di garantire le n . rate di ammortamento del prestito con delega sul Tesoriere/Cassiere a valere sulle proprie entrate effettive accertate in base al conto aziendale reso ed approvato,

7 bis *(S p A)*

- di garantire le n. rate di ammortamento del prestito con delega-mandato irrevocabile all'Istituto di credito . . a valere sulle proprie entrate desunte dal bilancio dell'esercizio precedente,
- di garantire le n rate di ammortamento del prestito con fidejussione bancaria solidale,

8) - di delegare, come si delega alla Cassa depositi e prestiti, la quota delle entrate irrevocabilmente "pro solvendo" e non "pro soluto",

9) - di emettere sul Tesoriere/Cassiere come sopra un atto di delega, per la somma e con la decorrenza che l'Amministrazione mutuante indicherà quale importo della rata di ammortamento, considerato che con la delegazione suddetta non si supera il 25% delle entrate ai sensi / dell'art 4, comma 10, della legge 155/89 (per Comuni, Province e Comunità montane) / dell'art 10 bis della legge 440/87 (per le Aziende speciali , Consorzi, Consorzi misti),

9 bis *(per le sole S p A)*

- di conferire all'Istituto di credito . . . mandato irrevocabile per il pagamento delle predette rate alle rispettive scadenze, anche anticipando la differenza qualora le somme accantonate e vincolate al pagamento delle rate non fossero sufficienti, con l'obbligo, in caso di ritardato pagamento, del pagamento della mora,

10) - di iscrivere la rata di cui l'Ente è debitore per il rimborso del prestito, nella parte passiva del bilancio per il periodo di anni considerato,

11) - di prendere atto che il Tesoriere - Cassiere/Istituto di credito mandatario è tenuto ad accantonare le somme occorrenti a soddisfare, alle rispettive scadenze, i pagamenti che matureranno nel corso dell'anno

C) - **CON CONTRIBUTO REGIONALE**

12) - di cedere, come si cede alla Cassa depositi e prestiti, il contributo regionale del . % concesso per la durata di anni . sulla spesa di £ . . . .

N.B.) Nel caso in cui il contributo concesso copra l'intera annualità di ammortamento, dovranno essere deliberati soltanto i punti A) - 1) - 2) - 3) e C).

Verbale fatto, letto e sottoscritto.

Certificazione di pubblicazione, approvazione ed esecutività
(per gli Enti soggetti)

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA CONCESSIONE
(delegazioni su entrate proprie)
Art. 10 bis legge 440/87

AZIENDE SPECIALI, CONSORZI, CONSORZI MISTI

Oggetto: Mutuo di £ ....
per ....
posizione n. ....

Il sottoscritto ....

Visto il D.L. 31 agosto 1987, n. 359 convertito nella legge 29/10/87, n. 440;

Vista la circolare della Cassa depositi e prestiti n. ....,

Sotto la propria responsabilità;

DICHIARA

- che la delibera n. .... del .... di assunzione del mutuo è definitiva/esecutiva a tutti gli effetti;
- che dal bilancio consuntivo del .... (penultimo esercizio) e dal conto economico dell'esercizio corrente non risulta un disavanzo di gestione (al netto delle contribuzioni a carico dello Stato o delle Regioni);
- che con il rilascio della delegazione di pagamento per il mutuo indicato in oggetto il complesso degli interessi passivi dei mutui precedentemente contratti non supera il 25% delle entrate effettive accertate in base al conto consuntivo economico dell'esercizio precedente;
- che il numero di conto corrente postale sul quale accreditare le somme da erogare è il seguente ....

.... lì ....
(luogo) (data)

IL SEGRETARIO/IL DIRETTORE

____

Pos. ....
della Cassa DD.PP.

(Consorzi - Consorzi misti - Aziende Speciali)

ENTRATE PROPRIE

DELEGA DI PAGAMENTO

Il sottoscritto (1) del

Vista la deliberazione in data .... n.
divenuta esecutiva/definitiva a tutti gli effetti, relativa alla assunzione con la Cassa depositi e prestiti di un mutuo di Lire .... per

Visto che il detto mutuo è da estinguersi in (2) .... anni verso il pagamento di rate semestrali di ammortamento, comprensive di capitale e di interessi, di Lire (3)

Visto che tali rate sono garantite con le somme relative alle proprie entrate effettive accertate;

Visto che con la suddetta deliberazione è stato preso atto della normativa vigente, in base alla quale il Tesoriere/Cassiere è tenuto ad accantonare le somme occorrenti per soddisfare, alle rispettive scadenze, i pagamenti che matureranno nel corso dell'anno;

DELEGA

Il Tesoriere/Cassiere dell'Ente suddetto a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolati con comminatoria dell'indennità di mora, in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre in ognuno degli anni dal (4) .... al .... alla Cassa depositi e prestiti e per suo conto o alla Tesoreria centrale della Repubblica o alla Sezione di Tesoreria provinciale la somma di L. (5) .... (Lire ....) della quale sarà discaricato con le ricevute dei versamenti che vi si riferiscono.

(6) li ....

il (7)

(NOTE A TERGO)

Timbro d'ufficio

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto [ ] (generalità) [ ] (qualifica del notificante) dichiara di avere

oggi notificato il presente atto di delega al Tesoriere/Cassiere [ ] (ragione sociale)

consegnandone copia nelle mani del Sig. [ ] (generalità) [ ] (qualifica)

.... li

(luogo) (data)

(firma)

NOTE.

1) Il Direttore dell'Azienda/Consorzio;

2) Numero degli anni di ammortamento;

3) Ammontare delle rate semestrali di ammortamento;

4) L'ammortamento decorre dall'anno successivo a quello di concessione del mutuo;

5) Ammontare della rata semestrale;

6) Luogo e data di emissione della delega;

7) Il Direttore dell'Azienda/Consorzio.

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

ART. 3

A partire dal 1 gennaio 1979 le Province ed i Comuni possono rilasciare a garanzia di mutui, debiti ed altri impegni, delegazioni di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli di bilancio.

Gli Enti mutuatari sono obbligati a notificare al Tesoriere l'atto di delega, che non è soggetto ad accettazione.

Il Tesoriere, in relazione all'atto di delega notificato, è tenuto a versare agli enti creditori, alle prescritte scadenze, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento, l'importo della delegazione provvedendo, ove necessario, agli opportuni accantonamenti.

Il rilascio della delegazione di pagamento e l'atto di delega sono esenti da imposte e tasse.

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA CONCESSIONE
(delegazioni su entrate proprie)

S.p.A. A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

Oggetto: Mutuo di £ ....
per ....
posizione n. ....

Il sottoscritto ....

Visto il D.L. 31 agosto 1987, n. 359 convertito nella legge 29/10/87, n. 440;

Visto il D.M. Tesoro 1/3/92, art. 5;

Vista la circolare della Cassa depositi e prestiti n. ....,

Sotto la propria responsabilità;

DICHIARA

- che i bilanci del biennio precedente all'assunzione del mutuo non hanno chiuso in perdita;
- che con il rilascio della delegazione di pagamento del mutuo in corso di assunzione la quota di interessi delle due semestralità di ammortamento sommata all'ammontare degli interessi gravanti sul medesimo esercizio per i mutui già contratti non supera il 50% dei proventi del servizio desunti dall'ultimo bilancio o, in alternativa, il 30% dei ricavi di esercizio desunti dal medesimo bilancio, ovvero che la quota eccedente tali limiti è coperta con fidejussione bancaria solidale a favore della Cassa DD.PP.;
- che il Collegio Sindacale ha preso atto degli impegni assunti dalla Società;
- che il numero di conto corrente intestato alla Società presso l'Istituto di credito/Ufficio postale .... è il seguente ....

.... lì ....
(luogo) (data)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Pos. ....
della Cassa DD.PP.

S.p.A.
(in bollo)

DELEGA DI PAGAMENTO
mandato irrevocabile

Il sottoscritto
legale rappresentante della Società
(n. d'iscrizione ....);

Vista la delibera n. in data .... adottata dal (1)
per l'assunzione con la Cassa depositi e prestiti di un mutuo di £
per

Visto che detto mutuo è da estinguersi in (2) anni verso il pagamento di rate semestrali di ammortamento, comprensive di capitale ed interessi di £ (3)

Visto che tali rate sono garantite con una quota delle proprie entrate effettive;

Visto che con il presente atto si intende conferire a
mandato irrevocabile per il pagamento delle predette rate alle rispettive scadenze, anche anticipando la differenza qualora le somme accantonate e vincolate al pagamento delle rate non fossero sufficienti;

Visto che la Cassa depositi e prestiti in caso di ritardato versamento delle rate applicherà l'indennità di mora nella misura vigente al momento della inadempienza;

Visto che con la presente delegazione, tenuto anche conto degli interessi gravanti sull'esercizio in corso per i mutui già contratti, non si supera il 50% dei proventi del servizio desunti dall'ultimo bilancio o, in alternativa, il 30% dei ricavi d'esercizio desunti dal medesimo bilancio;

DELEGA

La quale mandatario della Società suddetta a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso le entrate vincolate, entro il 30 giugno e 31 dicembre, in ognuno degli anni (4) dal al alla Cassa depositi e prestiti la somma di £ (5) (lire
....) della quale sarà discaricato con le ricevute dei versamenti che vi si riferiscono.

(6) li

Timbro dell'Ufficio

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(indicare la qualifica)

Per accettazione
L'ISTITUTO DI CREDITO INCARICATO

Il Funzionario incaricato qualifica

NOTE A TERGO

NOTE

1) Organo deliberativo della Società;

2) Numero degli anni di ammortamento;

3) Ammontare della rata semestrale di ammortamento;

4) L'ammortamento decorre dall'anno successivo a quello di concessione del mutuo;

5) Ammontare della rata semestrale;

6) Luogo e data dell'emissione della delega.

95A0410

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(7651322) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
CARTOLIBRERIA FANÌ
Via Carducci, 54

BASILICATA

◇ **MATERA**
MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.A.S.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA CENTRALE
Corso Martiri Libertà, 63

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
GARZANTI EDITORE
Palazzo dell'Università

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA FLORIANI
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT.LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
LIBRERIA INT LE BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 162
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **CERIGNOLA**
VASCIAVEO ORGANIZZAZIONE COMMER-
CIALE
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

SARDEGNA

◇ **ALGHERO**
LIBRERIA LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **IGLESIAS**
LIBRERIA DUOMO
Via Roma, 56/58
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI
Via Caronda, 8/10
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI
Via F. Riso, 56
◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
CARTOLERIA MERCURIO LI CA M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70
◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA già ETRURIA
Via Cavour, 46 R
◇ **GROSSETO**
LIBRERIA SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Florenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via S. Pietro, 1
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
CARTOLERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
CARTOLERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7
◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI
Via Cavour, 17/19
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A
◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
Via S. Marco 4742/43
◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 357.000
- semestrale . . . . L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. 65.500
- semestrale . . . . L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 200.000
- semestrale . . . . L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 65.000
- semestrale . . . . L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. 199.500
- semestrale . . . . L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 687.000
- semestrale . . . . L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189